



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Area Marina Protetta Capo Testa-Punta Falcone
amp.capotesta.puntafalcone@pec.comunestg.it
Comune di Santa Teresa Gallura
protocollo@pec.comunestg.it
e p.c. Al Servizio territoriale dell'ispettorato
ripartimentale di Tempio Pausania del CFVA
cfva.sir.te@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Al Servizio tutela del paesaggio e vigilanza
Sardegna Settentrionale
eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: **Attività di protezione di habitat mediante la realizzazione di campi ormeggio nell'Area Marina Protetta di Capo Testa – Punta Falcone” inclusi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) MER MISSIONE_2 rivoluzione verde e transizione ecologica, COMPONENTE_4 tutela del territorio e della risorsa idrica, INVESTIMENTO 3.5 ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU - Codice CUP I81G22000100001. Proponente: Azienda Speciale Parco di Porto Conte. Comune: Alghero. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i (Screening di incidenza).
Parere.**

In riferimento alla nota trasmessa in data 12 agosto 2024 (prot. DGA n. 25361 del 19.08.24) con la quale codesta Amministrazione ha indetto la Conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona per l'approvazione del progetto in oggetto, e alle successive note prot. DGA n. 25361 del 19.08.2024 e 25860 del 26.08.2024 rispettivamente di istanza di screening di incidenza ambientale e di regolarizzazione della documentazione, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione trasmessa, l'intervento stipulato a seguito dell'Accordo ex art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. tra l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), quale soggetto attuatore, e l'Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone, in qualità di soggetto realizzatore, nell'Ambito del “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione_2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” - Componente_4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, Linea di investimento



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

3.5 “Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini”, Interventi 9, 10 e 11, per la realizzazione del Progetto “PNRR MER, prevede l’installazione di 8 campi boa, all’interno dell’Area Marina Protetta Capo Testa – Punta Falcone, dislocati in diversi siti, e precisamente nelle seguenti insenature: La Licciola, La Balcaccia, Cala Sambuco, La Marmorata, Porto Quadro, Rena Bianca, Cala Spinosa e Santa Reparata. Le linee di ormeggio saranno costituite da un totale di 114 boe, fissate al fondo con sistema di ancoraggio a vite e a corpo vivo, a seconda delle dimensioni dell’imbarcazione ormeggiata. Nel dettaglio sono previsti:

- 44 ormeggi per natanti con lunghezza sino a 10 m di cui 32 con un sistema di ritenuta al fondale di seconda generazione con le ancore ad infissione a vite con asse tubolare appesantito di tipo ECOBLU300new-XL od equivalenti, e 12 con ancoraggi costituiti da zavorre di calcestruzzo eco-friendly con superfici appositamente predisposte per facilitare la colonizzazione degli organismi marini animali e vegetali (bio-fouling), detti a gravità di terza generazione, previa individuazione dei catini di sabbia intramatte;
- 36 per imbarcazioni con lunghezza sino a 15 m con ancoraggi a gravità di terza generazione;
- 27 per imbarcazioni con lunghezza sino a 24 m con ancoraggi a gravità di terza generazione;
- 6 per navi da diporto con lunghezza sino a 40 m con ancoraggi a gravità di terza generazione;
- 1 per navi da diporto con lunghezza sino a 70 m con ancoraggio a gravità di terza generazione.

I campi boe sono così dislocati:

La Licciola:

- 2 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 2 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri
- 2 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 24 metri
- 2 punti di ormeggio per navi sino a 40 metri

La Balcaccia:

- 3 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 3 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri
- 2 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 24 metri



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Cala Sambuco:

- 5 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 2 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri

La Marmorata:

- 8 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 8 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri
- 6 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 24 metri

Porto Quadro:

- 4 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 4 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri
- 3 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 24 metri
- 2 punti di ormeggio per navi sino a 40 metri

Rena Bianca:

- 10 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 7 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri
- 4 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 24 metri
- 2 punti di ormeggio per navi sino a 40 metri
- 1 punto di ormeggio per navi sino a 70 metri

Cala Spinosa:

- 3 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 3 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri
- 2 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 24 metri

Santa Reparata:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

- 9 punti di ormeggio per natanti sino a 10 metri
- 7 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 15 metri
- 8 punti di ormeggio per imbarcazioni sino a 24 metri

Nelle stesse cale sono previste inoltre aree a libero ancoraggio in fondali di tipo sabbioso. Le aree individuate per l'ancoraggio libero, contenute all'interno del Disciplinare Provvisorio approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sono perimetrate in base alle norme sulla sicurezza della navigazione e alla presenza di Posidonia oceanica. Su tutto il resto dello spazio a mare dell'AMP, come disciplinato dal Disciplinare Provvisorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 08/06 /2023 in seguito al nulla osta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e in base all'ordinanza balneare n. 37/2022 della Capitaneria di Porto della Maddalena relativa alla sicurezza della balneazione, è presente un divieto di ancoraggio e pertanto le imbarcazioni non possono sostare.

L'amministrazione dichiara che *"Non essendo disponibile uno studio organico e dei dati storici di dettaglio delle presenze delle imbarcazioni nell'area di intervento, si è cercato di realizzare i punti di ormeggio proprio dove le imbarcazioni erano solite fermarsi con l'utilizzo delle ancore proprie, rispettando le distanze dalle aree riservate alla balneazione ed anche i perimetri già dedicati all'ancoraggio libero, sulla base anche di una conoscenza diretta ultradecennale dei luoghi e degli usi diportistici locali da parte del progettista e della Direzione dell'AMP, al fine di interpretare quali siano le aree di massimo interesse da parte dei diportisti, sulla base dei riscontri relativi agli anni passati, seppur riferibili all'utilizzo delle ancore proprie."*

L'intervento ricade all'interno della SIC/ZPS "Da Capo Testa all'Isola Rossa" (cod. ITB013052), della ZPS "Capo Testa" (cod. ITB010007) e dell'AMP Capo Testa - Punta Falcone. Dall'esame dei monitoraggi in possesso dell'Amministrazione si rileva che nei tratti di mare individuati sono segnalati gli habitat comunitari 1120* Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*) e 1170 Scogliere, e dal punto di vista faunistico sono presenti siti riproduttivi del marangone dal ciuffo, in prossimità del sito di La Marmorata. La ZSC è inoltre istituita per la presenza del tursiope.

Tutto ciò premesso, si ritiene che i 32 ormeggi destinati a natanti fino a 10 metri che utilizzano come sistema di ritenuta ancore ad infissione a basso impatto ambientale, inserite nel fondale con tecniche non invasive, non determinino interferenze sugli habitat comunitari 1120* Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*) e 1170 Scogliere.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Pertanto, viste e condivise le Condizioni d'Obbligo individuate dal proponente in applicazione delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), ed in particolare dell'All.B di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, di seguito riportate:

- CO_GEN 7: non verranno danneggiate o abbattute specie autoctone di interesse 4 conservazionistico presenti nell'area dei lavori;
- CO_AMB.MAR-COST_3: il sistema di ormeggio prevederà l'utilizzo di corpi galleggianti che evitino lo strisciamento sul fondale;
- CO_AMB.MAR-COST_4: i corpi morti saranno dotati di fori passanti per favorire l'eventuale insediamento di specie di flora e fauna dell'ecosistema locale:

si ritiene che l'intervento relativo alla realizzazione dei 32 ormeggi destinati a natanti fino a 10 metri non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie e sull'integrità dei siti Natura 2000 in questione e non debba pertanto essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

Per quanto concerne, invece, i rimanenti 82 ormeggi che sfruttano sistemi di ritenuta al fondale in calcestruzzo, destinati a natanti pari o superiori a 10 metri, finanche a navi da diporto da 40 e 70 metri, che verrebbero posizionati in corrispondenza degli habitat 1120 e 1170, non è possibile escludere delle interferenze significative sull'integrità dell'ecosistema marino, sia di tipo diretto, sugli habitat comunitari in termini di frammentazione e degrado, sia di tipo indiretto, in termini di effetti di intorbidimento delle acque, rilascio di sostanze inquinanti, produzione di rumori e inquinamento luminoso, potenzialmente prodotti dalla concentrazione di natanti nelle aree individuate. Tali campi boe si sommerebbero, infatti, alle aree che attualmente sono destinate al libero ormeggio, nei fondali sabbiosi, ubicate nei medesimi tratti di mare. Tali considerazioni nascono anche dalla mancanza di dati oggettivi sul traffico e sull'ormeggio di natanti, come anche dichiarato dal proponente, e pertanto non si evince se la proposta progettuale contribuisca a regolamentare gli ormeggi o se abbia la funzione di rispondere all'esigenza del turismo nautico, implementando notevolmente gli impatti ad esso riconducibili, con particolare riferimento alle navi da diporto di grandi dimensioni.

Pertanto, poiché non si possono escludere, per il principio di precauzione, interferenze sugli habitat e sulle specie, il progetto deve essere sottoposto a procedimento di valutazione di incidenza appropriata (Livello II



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

della V.Inc.A.). Si precisa che lo studio di incidenza, da redigere conformemente all'allegato G al DPR 357/97 e s.m.i. e alle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022 - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n. 303 del 28-12-2019), ad opera di professionisti con esperienza specifica, documentabile in campo naturalistico ed ambientale, dovrà contenere tra l'altro, i seguenti approfondimenti e analisi:

1. indagine sulla densità del traffico di natanti al fine di individuare la tipologia e il numero di imbarcazioni che ormeggiano mediamente nei tratti di mare interessati (attraverso per esempio le foto satellitari degli ultimi anni nei diversi mesi della stagione turistica);
2. descrizione dettagliata del modello di gestione e di controllo dei campi boe e relativo piano di manutenzione;
3. valutazione degli impatti diretti e indiretti derivanti dall'intervento, anche in relazione a quelli generati dalle navi da diporto (la produzione di rumori, illuminazione, rilascio di sostanze inquinanti, etc.);
4. individuazione di idonee misure di mitigazione.

Cordiali saluti

Il Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 4 L.R. 31/1998)

Sergio Deiana

Siglato da :

ELISABETTA FLORIS

VALENTINA GRIMALDI